



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

555/RS/

Roma, 25 ottobre 2017

OGGETTO: Addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE UGL-POLIZIA DI STATO	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SILP CIGL	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE CONSAP-ADP-ANIP-ITALIA SICURA	= ROMA =
ALLA SEGRETERIA GENERALE FEDERAZIONE UL POLIZIA (UIL POLIZIA – M.P. – P.N.F.D.)	= ROMA =

Si trasmette la circolare prot. n. 0019592, in data odierna, della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, concernente l'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato.

Si pregano le *sigle* costituite in forma aggregata di dare tempestiva comunicazione alle proprie componenti sindacali.

Si soggiunge, infine, che il contenuto della presente sarà oggetto di successiva comunicazione diretta alle OO.SS. non rappresentative.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ufficio Studi e Programmi

Roma, data del protocollo

OGGETTO: Addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato.

SIGG. QUESTORI DI

ASTI - BRESCIA - PADOVA
PALERMO - ORISTANO
SALERNO - VERCELLI
AVELLINO

SIG. DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER ISPETTORI

NETTUNO

SIG. DIRETTORE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE - SCUOLA TECNICA

ROMA - SPINACETO

SIG. DIRETTORI DELLE SCUOLE ALLIEVI AGENTI

ALESSANDRIA - CASERTA
PESCHIERA DEL GARDA
VIBO VALENTIA

SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ADDESTRAMENTO E ISTRUZIONE PROFESSIONALE

ABBASANTA

SIG. DIRETTORE DELLA SCUOLA PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

PESCARA

SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI

LA SPEZIA

SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAZIONALE DI SPECIALIZZAZIONE
E PERFEZIONAMENTO NEL TIRO

NETTUNO

e, per conoscenza:

QUESTURE REPUBBLICA (*restanti*)

LORO SEDI

UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA
CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLAPRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

ROMA

ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ufficio Studi e Programmi

ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI	<u>ROMA</u>
ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - PALAZZO CHIGI	<u>ROMA</u>
ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE"	<u>ROMA</u>
UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
GABINETTI INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>
REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO (<i>restanti</i>)	<u>LORO SEDI</u>
SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI	<u>LORO SEDI</u>
ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ufficio Studi e Programmi

AUROCENRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A.	<u>LORO SEDI</u>
CENTRO DI COORDINAMENTO PER I SERVIZI A CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LADISPOLI (RM)</u>

Allegati 3

Come noto, il vigente Accordo Nazionale Quadro quantifica in dodici giornate lavorative per ciascun appartenente alla Polizia di Stato il tempo da destinare all'addestramento e all'aggiornamento professionale. Delle suddette giornate, tre devono essere dedicate all'addestramento al Tiro che costituisce un'indispensabile attività formativa per consentire ad ogni operatore di polizia di agire, in modo appropriato, in contesti che comportino il ricorso all'uso delle armi in dotazione individuale e di reparto.

In relazione all'attuale scenario internazionale e alla costante minaccia terroristica, che ha fatto registrare gravi eventi delittuosi in alcune Nazioni, si è reso necessario rimodulare l'addestramento nelle tecniche operative per fornire a tutti gli operatori della Polizia di Stato gli elementi di base per intervenire in situazioni critiche e per attuare le regole primarie dell'autotutela.

Le procedure da utilizzare per operare in tali ambiti operativi non possono prescindere dal ricorso a modalità e a tecniche di tiro che si prospettino più rispondenti alle esigenze contingenti.

Di conseguenza, è stata avviata un'attività di approfondimento tramite il Centro Nazionale di Specializzazione e di Perfezionamento nel Tiro di Nettuno per individuare le modifiche e le integrazioni da apportare alle modalità addestrative nelle tecniche di tiro, attualmente disciplinate con circolari n. 500/C/A/AGC.6/7947 e 500/C/A/AGC.6/9978, rispettivamente del 19/06/2008 e dell'8.9.2008.

Il suddetto Centro, anche attraverso interlocuzioni con alcuni istruttori di tiro operanti sul territorio, ha redatto un elaborato che illustra le modifiche che andrebbero apportate alle modalità attuali di addestramento al tiro, compendiate nel nuovo prospetto "B" che dovrebbe sostituire quello allegato alla suddetta circolare n. 500/C/A/AGC.6/9978 dell'8.9.2008.

Prima di rendere operative sull'intero territorio nazionale le modifiche proposte, si ritiene necessario procedere a una fase di sperimentazione, al fine di potere raccogliere ogni utile suggerimento a seguito del reale svolgimento delle esercitazioni con le nuove modalità addestrative.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ufficio Studi e Programmi

A tal fine, si allega stralcio del suddetto elaborato, unitamente al prospetto modificato delle esercitazioni di tiro per il "mantenimento della idoneità operativa" e al nuovo modello di bersaglio operativo. Gli allegati vengono trasmessi, per opportuna notizia, anche agli Uffici cui la presente è indirizzata per conoscenza.

La sperimentazione verrà svolta solo in alcuni Istituti di Istruzione e in otto province, tenendo in debita considerazione anche le tipologie diversificate di poligoni utilizzati, tra cui quelli collocati nell'ambito degli Istituti di Istruzione.

Le province selezionate per la sperimentazione sono le seguenti: Asti, Brescia, Padova, Palermo, Oristano, Salerno, Vercelli e Avellino, mentre gli Istituti di Istruzione prescelti sono: l'Istituto per Ispettori di Nettuno, il Centro Polifunzionale Scuola Tecnica di Spinaceto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria, Caserta, Peschiera del Garda e Vibo Valentia, il Centro Addestramento e Istruzione Professionale di Abbasanta, la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara e il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Si precisa che le province prescelte per la sperimentazione sono state individuate anche in relazione alle positive percentuali di partecipazione all'addestramento al tiro realizzate nell'anno 2016 e nel primo semestre 2017.

Per effettuare la sperimentazione occorrerà attenersi alle seguenti procedure:

1. Le Questure delle province prescelte, che fungono da raccordo con gli altri Uffici Territoriali, e gli Istituti di Istruzione, per procedere alla sperimentazione delle nuove modalità addestrative, dovranno designare un "coordinatore" che potrebbe essere il funzionario direttivo che si occupa di formazione o l'istruttore di tiro con qualifica più elevata.
2. La presente circolare e l'elaborato con i relativi allegati dovranno essere tempestivamente diramati al coordinatore e a tutti gli istruttori che avranno il compito di procedere alla sperimentazione.
3. Il coordinatore promuoverà un incontro preliminare con tutti gli istruttori di tiro per definire la tempistica della sperimentazione e le modalità, nonché per reperire il materiale eventualmente necessario. In tale contesto, vanno definite dettagliatamente le procedure di sicurezza che dovranno essere osservate dagli istruttori e dagli operatori che effettueranno le esercitazioni.
4. Poiché non è stato ancora commissionato il nuovo bersaglio operativo proposto dal suddetto Centro Nazionale e allegato all'elaborato, cosa che verrà fatta all'esito della sperimentazione, si dovrà provvedere con soluzioni surrogatorie, da definire in sede locale, al fine di potere effettuare le tecniche così come descritte nel prospetto. Trattandosi di bersagli in carta, potranno essere commissionati anche localmente nel numero necessario per la sperimentazione e



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE
Ufficio Studi e Programmi

con costi contenuti. Per quest'ultima finalità, il CNSPT invierà, con modalità telematiche, il *file* per la riproduzione del nuovo bersaglio operativo.

5. L'esito dell'incontro preliminare va sintetizzato in un apposito verbale da inviare al Centro di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno e, per conoscenza, all'Ufficio Studi e Programmi di questa Direzione Centrale.
6. Gli Istituti di Istruzione prescelti faranno effettuare le esercitazioni di tiro con le nuove modalità **solo al personale del quadro permanente** e dovranno ultimare almeno un'esercitazione, se possibile per la maggior parte dei dipendenti, in tempi brevi e comunque entro il 15 dicembre 2017.
7. Le Questure delle province prescelte faranno effettuare le esercitazioni di tiro con le nuove modalità lasciando invariate le attuali procedure organizzative, al fine di avere parametri attendibili di riscontro anche per quanto riguarda la durata delle attività addestrative e la compatibilità con i modelli organizzativi finora adottati. Si precisa che dovranno essere svolte complessivamente almeno n. 3 esercitazioni con le nuove modalità nel più breve tempo possibile e comunque entro il 15 dicembre 2017.
8. All'esito di questa prima fase di sperimentazione, dovrà esser redatta una relazione riepilogativa nella quale vanno dettagliatamente indicati: gli aspetti positivi e negativi rilevati rispetto alle tecniche precedentemente utilizzate; l'incidenza sulla tempistica delle nuove modalità addestrative; il gradimento del personale; eventuali modifiche e indicazioni da apportare, fermo restando i parametri non modificabili e cioè le tre esercitazioni annue, le tre tecniche o esercizi (precisione, velocità, reattività), il numero complessivo di cartucce da esplodere che non può superare quello attuale.
9. Anche quest'ultima relazione va inviata al CNSPT di Nettuno e all'Ufficio Studi e Programmi di questa Direzione Centrale, entro il 20 dicembre 2017. Qualora si registrino inconvenienti o difficoltà applicative nella fase sperimentale, vanno immediatamente interessati i suddetti Uffici destinatari delle relazioni finali, in modo che possano essere impartite le disposizioni che si rendessero necessarie.

Gli indirizzi mail dei suddetti Uffici sono i seguenti:

- Ufficio Studi e Programmi: dcii.studieprogrammi@interno.it;
- Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro: centronazionale.tiro@poliziadistato.it.

IL DIRETTORE CENTRALE

Rosa



POLIZIA DI STATO

Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro

STRALCIO DELL'APPUNTO DEL 6/9/2017 SULL' ADDESTRAMENTO PERMANENTE AL TIRO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

A seguito della riunione tenuta in data 09 maggio c.a., alla presenza del Direttore Centrale per gli Istituti di Istruzione, sono stati delineati i punti su cui avanzare delle proposte relative all'addestramento permanente degli Operatori della Polizia di Stato già in servizio.

L'obbiettivo dell'addestramento al tiro è far acquisire al personale della Polizia di Stato le capacità operative necessarie ad assolvere i previsti compiti istituzionali, anche in situazioni complesse che richiedano procedimenti particolari e tali competenze devono necessariamente consolidarsi nel corso di tutta la vita professionale.

Per conseguire compiutamente tale scopo è necessaria una graduale e costante progressione temporale delle attività addestrative suddivise in tre fasi didattiche imprescindibili e fondamentali: **fase teorica, fase in bianco e a fuoco.**

FASE TEORICA: l'istruttore di tiro illustra i contenuti della lezione e gli obiettivi da raggiungere fornendo ogni utile indicazione e suggerimento ai discenti;

FASE IN BIANCO: gli istruttori di tiro fanno esercitare il personale con le armi scariche affinché la successiva fase a fuoco possa essere realizzata in sicurezza e secondo il programma prefissato. Tale attività potrà essere altresì integrata dall'utilizzo di ausili didattici anche multimediali interattivi. In questa fase si dovrà impiegare un numero di istruttori adeguato a quello degli operatori (uno o due istruttori di tiro fino ad un massimo di 15/20 unità in relazione al livello addestrativo dei discenti), avendo cura che, prima dell'ingresso in galleria, gli allievi/operatori di Polizia siano seguiti da un istruttore di tiro per le attività sopra citate.

FASE A FUOCO: gli operatori eseguono in linea di tiro gli esercizi previsti dalla presente circolare e già provati in bianco. In questa fase è indispensabile la presenza in linea di tiro di almeno un istruttore ogni due operatori al fine di garantire la massima sicurezza nel poligono di tiro, prevedendo una turnazione all'interno della

galleria fra gli istruttori impiegati per la giornata addestrativa; ciò consentirà altresì di ottemperare alle vigenti disposizioni e ai regolamenti d'uso del poligono di tiro utilizzato.

L'attuale prospetto "B" della circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19 giugno 2008 e successive integrazioni dell'8 settembre 2008 aventi per oggetto: "Addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato" prevede, per l'arma in dotazione individuale (pistola Beretta mod. 92FS) un utilizzo annuo di **122** cartucce (derivanti dalla somma delle cartucce necessarie per ultimare gli esercizi 1, 2, 3 della **PRECISIONE** per un totale di **44** cartucce; degli esercizi 1, 2, 3 della **VELOCITA'** per un totale di **48** cartucce; più due esercizi di **REATTIVITA'** per un totale di **30** cartucce). Giova rappresentare che la sopracitata circolare integrativa dell'8 settembre 2008 stabilisce che, *"nell'ambito dell'addestramento permanente, nel corso della singola giornata addestrativa, dovrà essere necessariamente effettuato un esercizio di precisione, uno di velocità ed uno di reattività, con la pistola e con la pistola mitragliatrice"* per cui, in considerazione di quanto sopra descritto, ai due esercizi della REATTIVITA' dovranno sommarsi ulteriori **15** cartucce con la pistola in dotazione individuale al fine di completare, durante la terza ed ultima sessione, il previsto percorso addestrativo che prevede un esercizio di precisione, uno di velocità ed uno di reattività (che andrà ripetuto durante l'ultima sessione).

Pertanto, secondo quanto previsto dalle attuali Circolari, ogni operatore che espleta funzioni di Polizia utilizza annualmente n. **137** cartucce con l'arma in dotazione individuale (92FS), e n. **201** cartucce con l'arma in dotazione ordinaria di Reparto (PM12/S) per un totale di n. **338** cartucce, mentre, l'adozione dell'eventuale nuovo modello addestrativo, comporterebbe la riduzione di nr.2 cartucce da impiegare per la pistola 92FS per un totale annuo di nr. **135** cartucce e di una cartuccia in meno per la pistola mitragliatrice PM12/S per un totale annuo di nr.**200** cartucce: il fabbisogno complessivo annuale per ogni operatore diventerebbe di nr. **335** cartucce.

Inoltre, per quanto riguarda il percorso formativo, gli esercizi di VELOCITÀ e REATTIVITÀ dell'allegata tabella sarebbe consigliabile, proprio allo scopo di rendere più verosimile alla realtà operativa, eseguirli mediante lo sfruttamento di un riparo balisticamente idoneo per poter essere collocato all'interno della galleria di tiro (struttura in legno o similare purché in classe I).

Qualora le strutture messe a disposizione non consentano lo sfruttamento del riparo l'Istruttore di tiro avrà cura di far svolgere una esercitazione, simulando un riparo occasionale, nella fase *in bianco*.

Si allega il prospetto "B" modificato che dovrebbe sostituire quello della circolare del 19/6/2008.

In considerazione che la nuova tabella addestrativa proposta prevede una minima riduzione del numero delle munizioni impiegabili, si è ritenuto di ideare un nuovo bersaglio operativo

(allegato al presente appunto) in grado di soddisfare la necessità di raggiungere standard addestrativi ritenuti efficaci per gli operatori e contestualmente evitare che, in alcuni esercizi di velocità e reattività - ove è previsto l'utilizzo di due bersagli da ingaggiare del tipo Operativo Standard - le cartucce esplose dall'operatore possano colpire accidentalmente le pareti laterali della galleria di tiro. Verrebbe dunque utilizzato un unico bersaglio con due obiettivi da ingaggiare che, oltre a perfezionare l'esercitazione in termini di sicurezza ne ottimizzerebbe i tempi.

Inoltre, proprio allo scopo di realizzare un dispositivo quanto più confacente alla realtà operativa, è stata avviata un'attività sperimentale tesa ad accertare l'effettiva utilità del modello "multisagoma" da utilizzare eventualmente come bersaglio operativo durante le esercitazioni del personale.

In data 10 maggio u.s., infatti è stata concordata con il Direttore dell' I.P.I. di Nettuno, un'attività sperimentale diretta ad appurare i benefici addestrativi ipotizzati nel presente appunto.

Unitamente al personale Istruttore appartenente all'IPI, è stato svolto un intero ciclo addestrativo convocando nr. 5 appartenenti alla P.d.S., selezionati secondo criteri di carattere generale, come sesso, età o costituzione fisica. Gli interessati, al termine dell'esercitazione, sono stati intervistati allo scopo di raccogliere testimonianze utili per la valutazione del metodo.

Durante l'esercitazione, il suddetto personale è stato informato delle varianti addestrative ed ha, sin da subito, mostrato interesse ed entusiasmo, soprattutto nei confronti del nuovo tipo di bersaglio multisagoma.

La tempistica, registrata al termine di ogni fase dell'esercitazione, non ha mai superato i 4" per ogni esecuzione; prima dell'inizio della fase a "fuoco", l'istruttore di tiro ha illustrato i contenuti dell'esercizio fornendo loro ogni utile indicazione e suggerimento per conseguire il migliore risultato.

Durante l'esercitazione che prevedeva il posizionamento dell'operatore "con ginocchio a terra", si è potuto registrare l'iniziale difficoltà di 2 operatori su 5 di assumere velocemente la posizione e, addirittura in un caso, è stata poggiata a terra la mano disarmata con la conseguenza che il vivo di volata dell'arma ha cambiato repentinamente la propria inclinazione verso il basso.

Al termine dell'attività addestrativa sperimentale, il personale dipendente ha espresso all'unanimità un parere positivo, come di seguito sinteticamente riportato :

- Sequenza addestrativa sintetica e schematica più attinente ad una eventuale realtà operativa, immediato riscontro visivo dei comandi vocali
- Bersaglio ottimale di agevole interpretazione e maggiore facilità di puntamento
- Migliore apprendimento delle sequenze e delle metodologie sia per la fase delle prove "in bianco" sia per la fase "a fuoco"

Agli operatori è stato chiesto di volersi esprimere anche in ordine ad eventuali suggerimenti e 4 su 5 di essi hanno suggerito un contrasto cromatico più "intenso" delle sagome ed una migliore distinzione alfanumerica delle zone da "ingaggiare".

*Il Direttore
Dr. Alfredo Luzi*

POLIZIA DI STATO

Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro

Prospetto "B" modificato Mantenimento Idoneità Operativa

Pistola Beretta 92FS

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
precisione	92FS	10 m	12	ipotesi grigio/scuro	tiro in piedi, a due mani, 6 cartucce sul bersaglio SCURO <u>dito fuori dal grilletto, maneggio di sospensione, scansione, arma in fondina</u> tiro in piedi, a una mano, 6 cartucce sul bersaglio GRIGIO <u>maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</u>

L'esercizio di precisione sarà eseguito interessando la parte centrale del bersaglio sia nella parte "SCURO" che nella parte "GRIGIO"; le cartucce da utilizzare saranno 12 per la prima giornata addestrativa e la sommatoria di 30 cartucce (18+12) per le successive due. Ove il Regolamento d'uso del poligono lo consenta l'esercizio potrà essere svolto nella posizione da disteso al suolo.

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
velocità	92FS	10 m	16 (4+4) x 2	ipotesi grigio/scuro	TRBT a 2 mani, alternando la posizione in piedi, alla posizione con un ginocchio a terra; cambio caricatore a cartucce esaurite in 15" (due per bersaglio GRIGIO/SCURO). Per entrambe le serie, l'esecuzione inizierà partendo con l'arma in fondina. Nella seconda serie utilizzare la tecnica del TRB Teso. <u>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</u>

L'esercizio di velocità è stato ideato per far sì che l'operatore possa – nel corso del tempo – migliorare l'abilità nel colpire il bersaglio con le cartucce richieste in un tempo minore, mantenendo la precisione.

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
--	------	----------	----------	-----------	---------------------------

reattività	92FS	10 m	15	ipotesi grigio/scuro	TRBT a 2 mani, alternando la posizione in piedi, alla posizione con un ginocchio a terra. Tre cartucce, identificando dietro stimolo acustico o visivo il bersaglio da colpire (GRIGIO/Vicino o SCURO/Lontano), nel minor tempo possibile, <u><i>dito fuori dal grilletto, maneggio di sospensione, scansione, arma in fondina.</i></u> <u><i>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</i></u>
------------	------	------	----	----------------------	--

Durante la sessione addestrativa:

- almeno un esercizio di velocità e reattività dovrà essere effettuato con il GAP indossato;
- almeno un esercizio di velocità dovrà essere effettuato, ove possibile, con lo sfruttamento di un riparo.

Nel caso la struttura impiegata non consenta l'utilizzo dei ripari l'istruttore di tiro dovrà far svolgere una esercitazione *in bianco* che ne preveda lo sfruttamento.

Pistola Mitragliatrice 12/S

L'operatore effettuerà l'esercitazione con quattro caricatori, rispettivamente riforniti con n.20, n.20, n.10 e n.16 cartucce.

2 CARICATORI RIFORNITI CON 20 CARTUCCE

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
precisione	PM 12/S	20 m	20 (5+5) x 2	ipotesi grigio/scuro	Tiro in piedi, colpo singolo, 5 cartucce sul bersaglio SCURO e 5 cartucce sul bersaglio GRIGIO <u><i>dito fuori dal grilletto, scansione, sospensione.</i></u> <u><i>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</i></u>

L'esercizio di precisione sarà eseguito interessando la parte centrale del bersaglio sia nella parte "SCURO" che nella parte "GRIGIO".

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
velocità	PM 12/S	15 m	20	ipotesi grigio/scuro	Tiro in piedi, colpo singolo, in 6'' non meno di quattro cartucce (due per bersaglio GRIGIO/SCURO) <u><i>dito fuori dal grilletto, scansione, sospensione.</i></u> <u><i>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</i></u>

L'esercizio di velocità è stato ideato per far sì che l'Operatore possa – nel corso del tempo – migliorare l'abilità nell'esplosione, a bersaglio, più di quattro cartucce

2 CARICATORI RIFORNITI CON 10 e 16 CARTUCCE

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
--	------	----------	----------	-----------	---------------------------

reattività	PM 12/S	10 m	10	ipotesi grigio/scuro	due cartucce, identificando dietro stimolo acustico o visivo il bersaglio da colpire (GRIGIO o SCURO), nel minor tempo possibile <u><i>dito fuori dal grilletto, scansione, sospensione.</i></u> <u><i>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce</i></u>
------------	------------	------	----	-------------------------	--

	arma	distanza	cartucce	bersaglio	descrizione della tecnica
brevi raffiche	PM 12/S	10 m	16	ipotesi grigio/scuro	a brevi raffiche sul bersaglio GRIGIO <u><i>Maneggio di fine tiro al termine delle cartucce.</i></u>

Durante la sessione addestrativa:

- almeno un esercizio di velocità e reattività dovrà essere effettuato con il GAP indossato;
- almeno un esercizio di velocità dovrà essere effettuato, ove possibile, con lo sfruttamento di un riparo.

Nel caso la struttura impiegata non consenta l'utilizzo dei ripari l'istruttore di tiro dovrà far svolgere una esercitazione *in bianco* che ne preveda lo sfruttamento.

Risultato da raggiungere per consolidare il livello addestrativo:

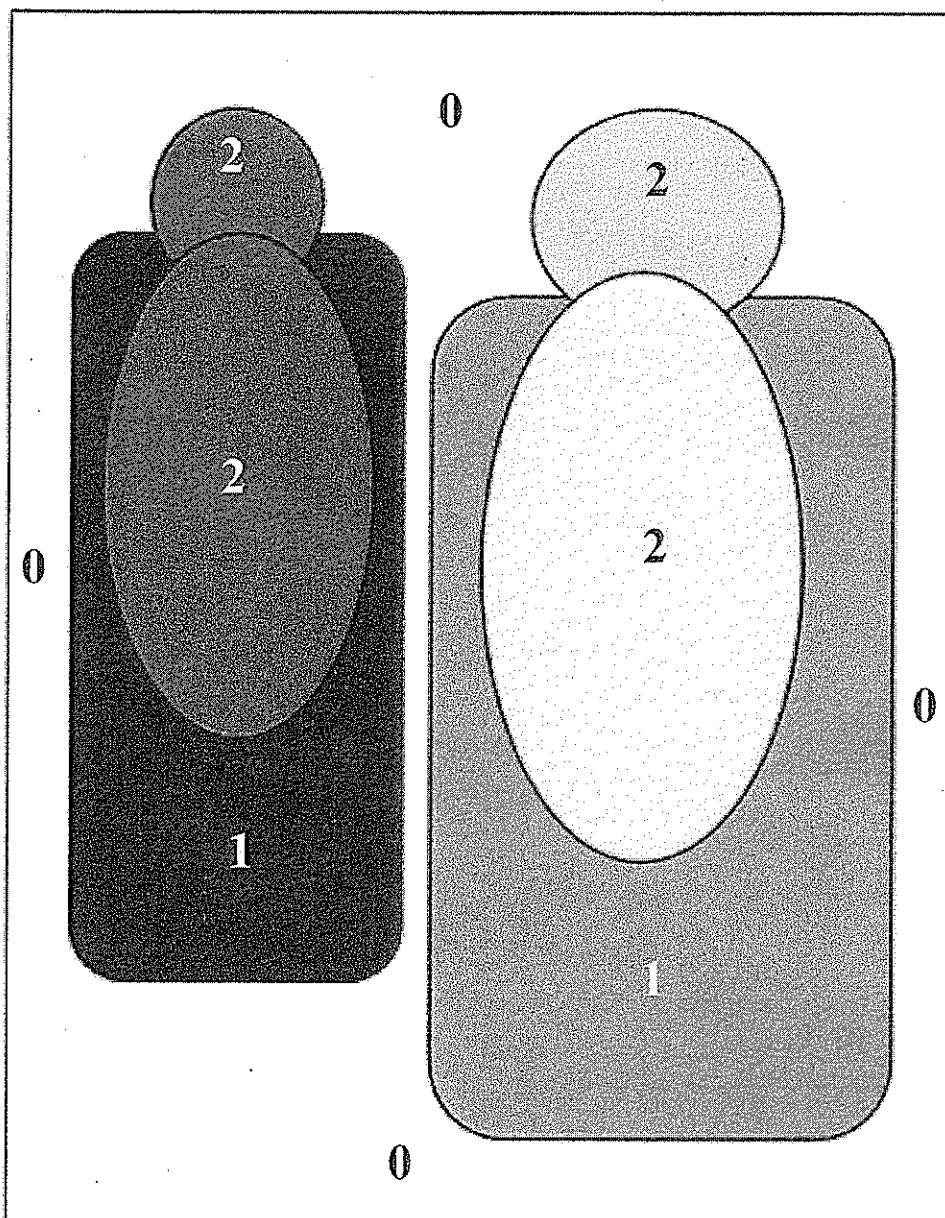
- solo attraverso la sperimentazione sul campo sarà possibile valutare se richiedere un risultato superiore al **60%** del massimo ottenibile, minimo richiesto dalla vigente circolare.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

arma	esercizi	cartucce	Fabbisogno
92FS	1 precisione	43 (1 ^a giornata addestrativa)	TOTALE ANNUO 135
	1 velocità	46 (2 ^a e 3 ^a giornata addestrativa)	
	1 reattività		
PM12/S	1 precisione	20	TOTALE ANNUO 200
	1 velocità	20	
	1 reattività	10	
	1 brevi raffiche	16	
		(per ognuna delle 3 giornate addestrative)	

Totale nr. 335 cartucce annue per Operatore.

BERSAGLIO OPERATIVO



Dimensioni reali: larghezza cm 46 - altezza cm 70

Rilevazione punteggio
2 = bersaglio centrato
1 = bersaglio attinto
0 = bersaglio mancato